

L'industria del macero in crisi lancia le strategie per il rilancio

Il calo della domanda interna di carta e cartone riciclati ha causato una contrazione di prezzi e quotazioni. Ma il nuovo accordo **Unionmaceri-Comieco** getta le basi del futuro

VITO DE CEGLIA

Milano

Se tra gli italiani si consolida "l'atteggiamento positivo" verso la raccolta differenziata di carta e cartone — avvicinando il nostro Paese alla migliore tradizione europea (8 cittadini su 10 differenziano regolarmente: +7,1% nel 2008, pari a 200.000 tonnellate in più rispetto al 2007) — la crisi ha provocato, per contro, un crollo della domanda interna del macero, con una conseguente contrazione dei prezzi e delle quotazioni, in costante incremento invece negli anni precedenti. Le tendenze per il 2009 mostrano, infatti, una riduzione di oltre un milione di tonnellate di consumo apparente di carta e cartone, pari al 18% in generale e al - 24,5% per il solo comparto dell'imballaggio cellulosico.

Sono questi i numeri di una crisi percepita come "grave" da 8 aziende del settore su 10 che ci lasceremo alle spalle fra 2/4 anni, secondo sette imprese su 10. L'allarme lo lanciano la Unionmaceri, l'associazione di Confindustria

che in Fise Unire rappresenta le aziende del settore, e la **Comieco**, l'Associazione nazionale per la raccolta e il recupero degli imballaggi. Per inciso: nel 2008, la raccolta differenziata della carta e cartone da suolo pubblico ha raggiunto 2,9 milioni di tonnellate, mentre quella da superfici private da uffici, commercio e industria ha toccato quota 1,9 milioni. A fronte di un fabbisogno nazionale di 5,3 milioni di tonnellate di macero, oltre 1,5 milioni sono state esportate all'estero.

Per ovviare alla crisi strisciante, Unionmaceri e **Comieco** sono corsi ai ripari siglando un nuovo accordo (il precedente risaliva al 2005) per la valorizzazione del macero e la qualità della raccolta differenziata. Il rischio, denunciano le due associazioni, è che «l'industria del recupero entri in una fase di stallo a causa dell'insufficienza dei mercati di sbocco e a strozzature prolungate della domanda di materiali: a cascata, la raccolta dif-

ferenziata rischia di rimanere "parcheggiata" sui piazzali degli impianti o, paradossalmente, di non trovare sbocco, compromettendo anche lo sviluppo delle raccolte differenziate, in particolare nel Sud del Paese».

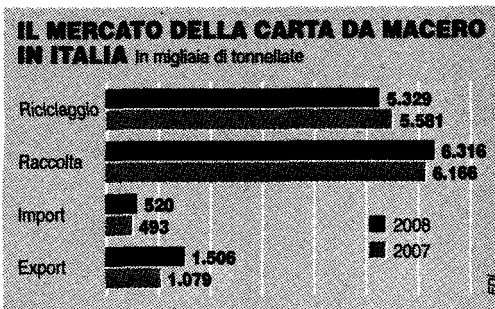
Con il nuovo accordo invece, «si apre una nuova fase in cui in primo piano viene posta non tanto e non più la raccolta differenziata come valore in sé, ma la qualità della raccolta, dei processi di recupero e conseguentemente del materiale che ne deriva - afferma Corrado Scapino, presidente Unionmaceri - Solo la qualità può garantire l'effettivo riciclo in cartiera sia in Italia, sia all'estero. La sfida sulla qualità è collegata al necessario percorso di liberalizzazione del sistema, in relazione al riconoscimento del ruolo svolto dalle piattaforme di recupero, sia nel caso in cui il macero sia riciclato in Italia sia venga destinato a una cartiera estera».

L'accordo fornisce «i criteri e i parametri, anche economici, per la stipula, a livello locale, dei contratti tra cartiera e piattaforma per i servizi prestati da quest'ultima: è stata fissata anche una procedura di controllo dei ricevimenti in

piattaforma ed è stato previsto che piattaforma e comune convenzionato stipulino intese specifiche per la gestione delle frazioni estranee eccedenti il limite massimo e per la copertura dei relativi oneri da parte del convenzionato». L'accordo, aperto agli operatori del recupero del macero, ha decorrenza dal primo settembre scorso e resta in vigore fino alla scadenza dell'accordo Quadro Anci-Conai.

Secondo Unire e **Comieco** per non compromettere i tassi di raccolta raggiunti e gli obiettivi fissati dal legislatore, «è oggi necessario accrescere la capacità di riutilizzo di alcuni materiali da parte dell'industria nazionale, e rafforzare sia la domanda di materiali riciclati che di beni e manufatti da questi ottenuti, anche mediante interventi quali il *green public procurement* (acquisti "verdi" da parte degli enti pubblici), ad oggi limitato a poche esperienze; è altrettanto urgente individuare e promuovere nuovi sbocchi attraverso un'adeguata incentivazione della ricerca di nuove applicazioni in processi produttivi manifatturieri e nei *green products*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prodotto dovrebbe essere acquistato anche dagli enti pubblici

Carta e cartone al macero. La loro raccolta differenziata è in notevole crescita nel nostro paese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.